

*Conte di Broun* all' avviso delle tanto cresciute forze nemiche, fatto sciogliere l'assedio di Antibo e rimbarcare l'artiglieria, si andò poi ritirando a Grasse. Quindi fatte tutte le più savie disposizioni, sul principio di Febbraio cominciò la sua Cavalleria a ripassare il Varo, e fu poi seguitata dalla Fanteria, senza che nel passaggio occorresse sconcerto o danno alcuno notabile, ancorchè non lasciasse qualche corpo di Franzesi d'insultarli. Penuriavano di tutto, come diffi, anche i Franzesi in quel sì desolato paese, e però non poterono operare di più.

ED ecco dove andò a terminare la strepitosa invasione della Provenza. Assaiissimi danni recò ben essa a que' poveri abitanti; ma pagarono caro gli Austriaco-Sardi il gusto dato alla Corte di Londra, perchè oltre a i non lievi patimenti ivi sofferti, fu creduto, che l'esercito loro tornasse indietro sminuito almeno d'un terzo; e la lor bella Cavalleria per la maggior parte si rovinò, talchè nè pel numero nè per la qualità si riconosceva più per quella, che andò. Restò alla medesima anche un altro disagio, cioè di dover passare in tempo di verno e di nevi per le alte montagne di Tenda: sì se volle venir a cercare riposo in Lombardia, dove ancora per un gran tratto di via l'accompagnò la fame a cagion della mancanza de' foraggi. Quanto a i Provenzali, non lievi furono, ma non indiscrete le contribuzioni loro imposte. La necessità di scaldarsi e di far bollire la marmitta, cagion fu, che dovunque si fermarono le truppe nemiche, restarono condannate tutte le case a perdere i loro tetti. Non ha per lo più quella bella costiera di montagne, che si stende dal Varo verso Marsilia, se non ulivi, fichi, e viti. Ordine andò del Generale Broun, che si risparmiassero, per quanto mai fosse possibile, gli Ulivi, onde si ricavano Olj sì preziosi, non so ben dire, se per solo motivo di generosa Carità, o perchè la Provincia si esibisse di fornirlo in altra maniera di legna. Ben so, che a riserva di un mezzo miglio intorno all'accampamento di Cannes, dove tutte quelle piante andarono a terra, e di qualche altro Luogo, dove non si potè di meno nella ritirata, rimasero intatti gli Ulivi; e ch'esso Conte di Broun riportò in Italia il lodevole concetto di molta moderazione, pregio, che di rado si offeriva in Generali ed Armate, che giungono a danzare in paese nemico. Per questo e in considerazione molto più del suo valore e prudenza, venne egli dipoi eletto General Comandante dell'armi Cesareo-Regie in Italia. Quel che è da stupire, non ebbe già sì buon mercato la Città e territorio di Nizza, tuttochè dominio del Re di Sardegna. Quivi legna da bruciare non si truova, e v'è portata dalla Sardegna, o si provvede dalla vicina Provenza. Pel bisogno di tanta gente, che quivi o nel-

la ve-